

[Privacy Policy](#)

Il riso, il ministro e lo scudo perso

di Gianfranco Quaglia

A tu per tu con Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, per una giornata "full immersion" nella risaia piemontese: a Vercelli e nel Novarese. Nel piatto non solo risotto (la panissa vercellese), anche i problemi che affliggono il settore, emersi nell'incontro con Ente Nazionale Risi guidato da Natalia Bobba: concorrenza, rapporti con Bruxelles, salvaguardia del Made in Italy. Innanzitutto l'assalto del cereale in arrivo, già confezionato, dal Sudest asiatico (leggi Cambogia e Myanmar), che insidia le nostre produzioni. Sarà questa una delle battaglie per la prossima Commissione Europea: la clausola di salvaguardia, ossia lo scudo che faticosamente ma con caparbiazza la filiera italiana aveva guadagnato per fronteggiare il riso asiatico, è stato abbassato, scaduto, cancellato. Dovrà essere ripristinato, con l'imposizione di dazi che frenino le importazioni. I risicoltori chiedono l'automatismo del dispositivo, in altre parole l'innalzamento automatico della barriera ogniqualvolta l'import superi una soglia determinata oltre la quale il comparto europeo subisce un danno. Un altro rischio, prospettato al ministro, è la possibilità per il Basmati indiano e pakistano di essere valorizzato con il riconoscimento della Igp (Indicazione geografica protetta). La concorrenza è strettamente connessa alla reciprocità: nei Paesi diretti antagonisti è concesso praticamente senza limiti l'utilizzo di quegli agrofarmaci che nella risaia europea invece sono proibiti per motivi ambientali e sanitari. Ma prodotti stranieri come

il Basmati, che incontrano il favore delle nuove generazioni, non sono soggetti a restrizioni a danno delle varietà italiane che al contrario sono prodotte con i principi di un'agricoltura consapevole e sostenibile.

*Il riso, il ministro e lo scudo perso added by **Redazione** on 5 giugno 2024*

View all posts by Redazione →

© Riproduzione riservata

